

in BREVE

**Concorso presepi:
sabato 1° marzo
la premiazione**

Sabato 1° marzo, nel Salone del palazzo arcivescovile di Lucca (Piazzale Arrigoni, 2), alle ore 9 del mattino si svolgerà la premiazione del concorso di presepi indetto in vista dello scorso Natale: «Un presepe in ogni casa». Organizzato dall'Associazione Lucchese «Amici del Presepe», assieme all'Arcidiocesi di Lucca e all'Associazione culturale «Scuola e libertà», ha raccolto 62 partecipanti nelle varie categorie previste dal regolamento: 1) singoli e famiglie; 2) chiese e comunità religiose; 3) scuole e istituti d'istruzione; 4) associazioni, gruppi, circoli; 5) ospedali e case di riposo; 6) presepi di carta alla maniera di Giuliano Barsotti; 7) video e animazioni relative alla scena della Natività. Tutti i partecipanti sono invitati a partecipare alla premiazione: saranno comunicati i vincitori (i primi tre classificati per ogni categoria) e a ogni partecipante sarà dato un diploma-ricordo. Saranno presenti e consegneranno premi e diplomi: l'arcivescovo di Lucca mons. Paolo Giulietti, la professoressa Donatella Buonriposi (presidente di «Scuola e libertà») e il giornalista Paolo Mandoli.

**Servizio civile,
ancora tempo
per fare domanda**

Anche in Diocesi di Lucca, grazie alla Caritas, è aperto il bando per fare un'esperienza di 12 mesi di Servizio Civile Universale. Si tratta di un anno di crescita, formazione, orientamento, condivisione. Il tutto attraverso l'attività in progetti dedicati al servizio per i più fragili, all'animazione delle comunità e al sostegno alle attività educative. Possono candidarsi i giovani dai 18 ai 28 anni di età (alla data della presentazione della domanda). La domanda può essere presentata esclusivamente attraverso la piattaforma <https://domandaonline.serviziocivile.it> entro le ore 14.00 di martedì 18 febbraio 2025. Per presentare la domanda è necessario lo Spid. Seguirà una fase di selezione. L'impegno medio è di 25 ore settimanali, distribuite su 5 giorni di servizio a settimana. Il Servizio Civile Universale prevede un rimborso mensile di 507,30 euro e rappresenta un'occasione ideale per acquisire nuove competenze e contatti, fare orientamento rispetto al proprio ingresso nel mondo del lavoro, vivere un'esperienza di grande approfondimento sul piano umano e professionale. I posti disponibili in Caritas Lucca sono 18 su quattro progetti: «Cittadini invisibili - Lucca» 8 posti; «Non solo scuola 2024» 4 posti; «In cammino con gli ultimi - Lucca» 4 posti; «In cammino con gli ultimi a scuola e non solo - Toscana» 2 posti. I dettagli di ciascun progetto come anche le modalità per fare domanda sono reperibili su <https://www.diocesiLUCCA.it/caritas>.

GIUBILEO I santi lucchesi e gli anni santi da loro vissuti, tra temi ed esperienze da conoscere

Abramo, scrive S. Paolo: «credette, saldo nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18). Credette in un Dio «che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le che non esistono» (v.17). La riflessione dell'Apostolo scaturisce dalla certezza della resurrezione di Cristo. Come Dio nonostante la sterilità di Sara e l'età avanzata di Abramo diede loro il figlio Isacco, così Dio resuscitò da morte il suo unigenito figlio Gesù. Dice Paolo: come ad Abramo fu computato a giustizia, così anche per noi. Abramo è il prototipo di colui che crede contro ogni speranza. La speranza di Abramo è la speranza contro ogni speranza umana, capace di superare le stesse leggi di natura. È speranza in un Dio che chiama all'esistenza ciò che ancora non è vita, ma che sta racchiusa nella parola di una promessa di una discendenza, numerosa come le stelle del cielo (Gn15,5); è speranza in un Dio che resuscita. Elena Guerra sulla stessa fede delle cose impossibili, fonda la sua riflessione sulla speranza cristiana e prende a modello proprio la speranza di Abramo. «Specchiamoci - scrive - nel patriarca Abramo: che pena al suo cuore progredire negli anni, giungere alla vecchiaia e non vedere il promesso e desiderato figlio! Ma poiché seppe sperare contro ogni speranza, ebbe non solo il figlio, ma una prosperità innumerevole, e fu meritamente chiamato il Padre dei credenti». Per Abramo la speranza si tradusse in un atteggiamento di totale affidamento un appoggiarsi unicamente sulla parola data, una fiducia incondizionata in Dio. Abramo vinse la pigrizia e la certezza di muoversi in una terra che ben conosceva, s'incammino verso nuove terre inesplorate, che solo Dio conosceva. Non si è fermato in una contemplazione estatica di quel cielo luminoso, trapuntato di milioni di stelle, che nessuno avrebbe potuto contare. Abramo come nomade, si è messo in cammino verso la terra promessa, ma mai prima sperimentata. Abramo esce dalla sua terra, scioglie i legami di famiglia e di parentela e va... Va verso il prodigio che solo la Provvidenza conosce e può creare e donare a chiunque ha fede. La speranza di Abramo è speranza di nomade, di chi sa giocare ciò che possiede, di chi sa rinunciare a muoversi su spazi sicuri e lasciare



Chiesa di Sant'Agostino, dove riposano le spoglie di sant'Elena Guerra

**Elena Guerra ha speranza
come il patriarca Abramo**

affetti contraccambiati. Abramo va... verso ignote terre e il provvisorio. S. Elena Guerra presentando Abramo come modello da imitare domanda e suggerisce un cieco, filiale abbandono «nelle braccia di quel Padre che tutti conosce i bisogni dei suoi figli e a tutti provvede». L'Autore della lettera agli Ebrei (13,14) parla dei credenti come di coloro che non hanno qui la loro città, stabile, ma sono in attesa di quella futura. Il patriarca

Abramo si è incamminato verso la terra futura. Elena Guerra, come Abramo ha esercitato la virtù della speranza. Ha sperato una terra e un cielo rinnovato dalla grazia dello Spirito Santo. Ha sperato nella rinascita dell'uomo, fatto nuovo per opera dello Spirito. Ha sperato in un Cenacolo di amore permanente. Perché questo potesse prendere forma ha avuto la forza di lasciare la protetta e provveduta casa paterna. In spirito ha sognato e

viaggiato verso terre nuove, per portare il fuoco dell'amore e la passione per il Vangelo nelle missioni. Nell'ora della tribolazione e del sacrificio, quando i Superiori, cinicamente, gli hanno chiesto di rinunciare alla guida della Congregazione da lei fondata, con umiltà e abnegazione accettò di mettersi da parte, ma continuò ad avvertire nel cuore il palpito di una grande speranza: vedere lo Spirito Santo invocato, accolto e glorificato nella vita di ogni cristiano. La speranza non evita la negatività, e non fugge dalle contrarietà della vita, non si isola ma unisce e riconcilia, perché il motore della Speranza non è il proprio ego, che sta rivolto esclusivamente su sé stesso e sui propri desideri. Per questo la Speranza cammina per mano alla Fede, alla Carità guardando fissa alla meta del Paradiso. Elena Guerra ha sempre tenuto presente davanti a sé questo fine ultimo che attende l'uomo e si chiede: «vuoi conseguire l'eterna felicità? Spera in Dio?» L'uomo di fede, quando vive per il suo Dio e incontra lo scoglio duro delle difficoltà e il calice dell'amaritudine, «è sempre contento e gli sorride sul volto la più sicura speranza d'essere da Lui amato e di conseguire l'eterna felicità». Così la speranza veste di gioia il cammino faticoso della vita, ma sempre rischiarato dal lume della fede.

Umberto Palagi

INCONTRO**Tre associazioni dedite all'educazione sono state ricevute dal Papa in udienza**

All'inizio anno, a Roma si sono ricordati gli anniversari di fondazione dell'Agesc, dell'Ucim e dell'Aimc. Anche i rappresentanti di Lucca si sono recati in udienza dal Papa il quale, ha evidenziato l'importanza della «pedagogia di Dio» e sottolineato che «il suo metodo educativo si basa sulla vicinanza, sulla compassione e sulla tenerezza». Essendo iniziato da poco il Giubileo, Papa Francesco ha ricordato che «pellegrini di speranza sono tutte le persone che cercano un senso per la propria vita e anche coloro che aiutano i più piccoli a camminare su questa strada». Il Santo Padre ha esortato tutti gli educatori a trasmettere una nuova cultura fondata sull'incontro tra le generazioni, sull'inclusione, in alternativa al bullismo ed alla discriminazione. Questa occasione degli anniversari ha avuto un significato più ampio essendo stata vissuta nell'Anno Santo.



trasmettere una nuova cultura fondata sull'incontro tra le generazioni, sull'inclusione, in alternativa al bullismo ed alla discriminazione. Questa occasione degli anniversari ha avuto un significato più ampio essendo stata vissuta nell'Anno Santo.

Montagna, dopo secoli di sonno si parla di un recupero importante

**LA VIA VANDELLI NELL'ATLANTE DEI CAMMINI,
SI PENSA ALLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO**

La storica, incompiuta e ormai mitica Via Vandelli che il duca Francesco III d'Este voleva costruita per unire l'Emilia alla Toscana e quindi al mar Ligure, dopo un silenzio di decenni sta tornando lentamente alle luci della ribalta, anche se siamo solo agli inizi di un percorso che certamente porterà a qualcosa di concreto. Quanto meno nel suo inserimento nell'«Atlante dei Cammini Toscani». In effetti negli ultimi mesi dell'anno scorso si erano già verificati alcuni incontri fra la Regione Toscana e l'Ente Parco delle Apuane e fra quest'ultimo e gli Enti Locali su cui avrebbe dovuto passare questa strada transappenninica, ma ora è stata proprio la Regione Toscana a prendere un'iniziativa ufficiale convocando espressamente presso il Palazzo Ducale di Massa una riunione con tutti gli Enti interessati alla presenza di Federico Eligi, consigliere del Presidente della Regione Toscana Federico Eligi. All'incontro hanno infatti preso parte il Sindaco di Massa Francesco Persiani, l'assessore al turismo di questo comune Giorgia Garau e la Consigliera Dina Dell'Ercole per la Provincia di Massa-Carrara da una parte; mentre dall'altra il Presidente del Parco Alpi Apuane Andrea Tagliasacchi con il direttore Riccardo Gaddi, la Presidente dell'Unione Comuni della Garfagnana Raffaella Mariani e il Sindaco di Camporgiano Francesco Pifferi. Un incontro tendente a verificare l'effettiva volontà di tutti gli Enti convocati di partecipare con



convincione al rilancio di questo cammino di cui rimangono diverse tracce montane e una addirittura sommersa dal Lago di Vagli con il ponte che un tempo traversava il fiume Edron, ora immissario del lago stesso. Federico Eligi infatti è proprio l'incaricato regionale di occuparsi dei cammini storici ed alla loro valorizzazione, per cui ha illustrato ai presenti tutto l'iter da seguire secondo le norme ed i regolamenti regionali per poter giungere a risultati concreti sul cammino del sopracitato riconoscimento. Nel corso della riunione è stato infatti raggiunto l'accordo, su proposta della Regione, di individuare nel Parco delle Alpi Apuane quale Ente capofila per coordinare tutto il lavoro preparatorio per il raggiungimento

dello scopo. Di conseguenza è stato proprio Andrea Tagliasacchi - presidente del Parco Alpi Apuane e Sindaco di Castelnuovo Garfagnana - a dichiarare quanto segue al termine della riunione: «Ringrazio la Regione Toscana della fiducia e ringrazio gli enti del territorio che hanno accolto favorevolmente la proposta che ci vede capofila. Un ruolo impegnativo che accettiamo però con entusiasmo, convinti che il grande slancio che il riconoscimento potrà rappresentare per la valorizzazione della Via Vandelli. Questa strada voluta da Duca Federico III a metà del XVIII secolo per collegare Modena a Massa, oggi rappresenta un collegamento ancor più significativo: quello che unisce più comunità, due Regioni, tre province, diversi comuni e più Parchi naturali, in nome dello sviluppo turistico e della conservazione delle radici storiche». In sostanza, da questo incontro quanto mai fruttifero sul piano propositivo, è emerso che dopo un sonno di secoli si è cominciato a parlare di un recupero culturale quanto mai importante, perché averla riportata alla luce vuol dire non solo rivalutare una presenza incompiuta, ma anche e soprattutto un ulteriore calamita turistica per l'Alta Garfagnana, dato che il suo tracciato doveva attraversarla per un lungo tratto. Per cui al momento è sperabile che si faccia molto presto a conseguire quei risultati che il sopracitato incontro ha posto sul piatto della bilancia.

M.P.